

“Il sistema universitario è in ginocchio. Facile immaginare la soddisfazione di chi in questi mesi si è industriato con leggi, leggine e decreti per smantellare quanto rimaneva ancora in piedi di un sistema universitario ormai disanguinato da una reiterata e folle politica di riduzione delle risorse (mentre gli altri competitors investivano nell’industria della cultura). Non c’è nemmeno la speranza di poter ripartire da questa situazione per ricostruire. I 47 decreti attuativi della Riforma Gelmini incombono e fanno intravedere un panorama desertico. Se non bastassero poi i decreti ci sono sempre in agguato i “mille proroghe”, simpatiche leggine “spolpa carcasse”. Ed eccolo il miracolo universitario italiano: licenziamenti di massa dei precari, blocco del turn over e la metà degli Atenei (ben 36) annunciano di essere praticamente sul lastrico. Cosa rimarrà alla fine? Il CEPU! “

**Antonio Marsilia**

Segretario Generale  
Federazione CISL Università

**Incontro a Palazzo Chigi sul regime contrattuale transitorio**

Nei giorni scorsi si è svolto a Palazzo Chigi un incontro fra Governo e Sindacati del Pubblico Impiego sulla regolamentazione del regime transitorio conseguente al blocco dei contratti nazionali. Nell’occasione è stato sottoscritto un accordo che consentirà il potenziamento del sistema produttivo, il miglioramento delle condizioni lavorative e della qualità dei servizi offerti dalle P.A.. Nell’accordo si sottolinea che le retribuzioni complessive, comprensive della parte accessoria, conseguite dai lavoratori nel corso del 2010, non devono diminuire per effetto dell’applicazione dell’art. 19 del D.Lgs. 150 del 2009. In sostanza il salario accessorio dei lavoratori del Pubblico Impiego e delle Università non potrà essere toccato dalle misure introdotte dal decreto Brunetta.

**No ai licenziamenti di massa dei precari**

La Federazione CISL Università e le altre Organizzazioni e Associazioni della docenza denunciano lo stato in cui versa l’Università italiana caratterizzata da incertezza, demotivazione e assenza di prospettive. La Legge di riforma (l. n. 240/10) si sta mostrando del tutto inadeguata ad affrontare i problemi del sistema universitario. I tagli e i numerosi provvedimenti attuativi previsti stanno creando la paralisi amministrativa e il licenziamento di massa dei precari. Le organizzazioni sindacali promuoveranno a livello nazionale e in ogni sede universitaria momenti di riflessione, mobilitazione e contrasto ai guasti della Legge 240/10 anche in vista delle proposte di revisione degli statuti. Le Organizzazioni universitarie torneranno a riunirsi a Roma il 28 febbraio.

**Il Ministro risolve la questione AFAM**

La Federazione CISL Università, ha chiesto un incontro al Ministro Gelmini per affrontare le questioni la cui mancata soluzione rischia di pregiudicare il riassetto del settore dell’Alta Formazione Artistica e Musicale. Il sindacato chiede la stabilizzazione del personale precario impegnato nei nuovi percorsi didattici e nelle attività amministrative che rendono possibile la funzionalità delle istituzioni AFAM oggetto in questi anni di importanti trasformazioni ordinamentali e organizzative. Al centro delle preoccupazioni del sindacato ci sono le “code contrattuali” (molti sono gli aspetti lasciati aperti dal rinnovo contrattuale per il quadriennio 2006-2009) e il varo definitivo dello schema di regolamento sul reclutamento.

NiUsletter 11/2010  
23 febbraio 2011



CONQUISTE  
**del LAVORO**  
Leggi il giornale online



**A TUTTI GLI ISCRITTI  
GARANZIA INFORTUNI  
GRATUITA**

*CISL, in collaborazione con Unipol, offre gratuitamente a tutti gli iscritti una diaria in caso di ricovero ospedaliero dovuto a infortunio di qualsiasi natura (professionale ed extraprofessionale)*

**SCEGLI DI ESSERCI**

*La Federazione CISL Università fa propri i principi ispiratori della CISL e opera per la tutela dei diritti dei dipendenti delle Università, comprese le AOU e le istituzioni AFAM*

*Segretario Generale  
Antonio Marsilia  
Redazione  
Marino Midena  
Federazione CISL  
Università Via Rovereto, 11  
Roma 00198  
Telefono 068840772-  
068413556  
Fax 068844977  
www.cisluniversita.it  
info@cisluniversita.it*

## La Robin Tax contro la finanza malata

La CISL ha aderito, insieme ad Adiconsum, alla Giornata Mondiale di mobilitazione per l'introduzione della Robin Tax nel nostro ordinamento che si è svolta lo scorso 17 febbraio.

La Robin Tax è un'imposta da applicare alle transazioni sui mercati finanziari che va a carico delle istituzioni finanziarie e degli speculatori. La tassa di Robin Hood (toglie ai ricchi a favore dei poveri) è stata già adottata da oltre 40 Paesi.

Con una bassissima imposizione, che può variare dallo 0,01% allo 0,5%, si potrebbero raccogliere circa 400 miliardi di dollari l'anno; fondi da utilizzare per attenuare gli effetti della crisi economica, contrastare il cambiamento climatico e combattere la povertà nel mondo. Inoltre si colpirebbe anche la speculazione dei trader senza scrupoli che rischiano di compromettere la stabilità dei mercati finanziari. Si sono dichiarati a favore della tassa, che non graverebbe quindi sui cittadini, sia il Fondo Monetario Internazionale che la Commissione europea.

## Campagna 8 marzo: adotta un sindacalista birmano

In occasione della Giornata Internazionale della Donna del prossimo 8 marzo, il Dipartimento Politiche Migratorie, Donne e Giovani insieme al Coordinamento Nazionale Donne Cisl sostiene la campagna CISL-ISCOS "Adottiamo un/a sindacalista birmano/a". Con questa iniziativa la CISL intende mantenere alta l'attenzione sul rispetto dei diritti umani e sulla tutela della dignità della persona nel paese asiatico. Proprio nei giorni scorsi Aung San Suu Kyi, Nobel per la Pace in una telefonata alla CISL ha chiesto di mantenere le sanzioni economiche dell'Europa verso il Governo Birmano: "E' importante - ha sottolineato la leader Birmana - che il sindacato chieda che l'Unione Europea mantenga le sanzioni economiche e che l'Europa rimanga unita su questa questione. Il ruolo dell'Italia in tal senso è fondamentale". Un video promozionale della campagna "Adottiamo un/a sindacalista birmano/a" è in rete su YouTube, o su CISL TV.

## La social card non basta

Per la CISL la social card, prevista nel decreto "mille proroghe", è frutto di una visione distorta del Governo che ritiene suo compito intervenire solo nei confronti della povertà assoluta. Per il sindacato questi interventi non risolvono le difficoltà economiche reali dei pensionati e delle famiglie. Occorre capire che si è di fronte ad un impoverimento crescente e diffuso, a partire dai pensionati appartenenti a livelli medio-bassi, che richiede interventi strutturali e non misure effimere e transitorie.